

L'OPINIONE ■ MARIO DEL CURTO\*

# LE LINEE FERROVIARIE REGIONALI SMANTELLATE

**N**egli anni 60-70 del secolo scorso la Svizzera italiana vide lo smantellamento di gran parte delle sue ferrovie locali. Si salvarono unicamente la Lugano - Ponte Tresa (di seguito FLP) e la Locarno- Domodossola. La prima non fu smantellata, causa il traffico caotico da sempre presente fra Agno e Ponte Tresa; la seconda si è salvata, essendo un collegamento naturale con il Canton Vallese. Altra sopravvissuta è la ferrovia Cappelago - Monte Generoso, essa non ha carattere di servizio pubblico. L'ultima soppressione risale al 2013 con la chiusura della Ferrovia Mesolcinese - Castione (TI) - Cama (GR); si pensava che dopo questo evento, non vi fossero più chiusure di strade ferrate. Nel frattempo è nato il progetto Tram-Treno del Luganese (vedi InfoForum 04/17), il quale ingloberà l'attuale FLP sulla tratta Bioggio - P. Tresa, prevedendo lo smantellamento della linea di collina fra Bioggio e Lugano. La scelta è imposta dall'Ufficio federale dei trasporti, per il quale si tratta di un doppione inutile. A mio modo di vedere è peccato distruggere un'infrastruttura ferroviaria esistente. Non essendo un pianificatore di trasporti, non posso ribattere con dati appropriati. In tal senso si stanno muovendo i cittadini del territorio mediante uno studio sul tema. Partendo da questo futuro smantellamento, ho rivolto un pensiero alle nostre ferrovie locali sopresse. Ricordo una mentalità diffusa, ove il traffico motorizzato non doveva subire rallentamenti da parte delle strutture fisse di trasporto, tollerando a mala pena la versatilità dell'autobus. La

grande ossessione dell'epoca fu, la convivenza delle rotaie con la pubblica via, una situazione da sempre esistente in gran parte della Svizzera (Aigle, Bex, La Chaux-de-Fonds, Coira, ecc.), tutti casi in cui si è imposto al traffico gommato la convivenza con la rotaia. Breve elenco delle linee sopresse. **Tranvia Chiasso - Riva S.Vitale:** la convivenza con la strada cantonale, la condannò ben presto, chiuse i battenti 68 anni fa! All'epoca nessuno riteneva fosse saggio, metterla in sede propria; pensando alla situazione odierna, forse un tram poteva essere utile. **Tranvie Comunali di Lugano:** sostituite con i filobus nel 1959, poi soppressi nel 2001. Una scelta poco felice. **Ferrovia Lugano - Cadro - Dino:** mutilata con la soppressione del servizio tranviario di La Santa e spostando il capolinea all'angolo di Corso Elvezia. La creazione di una tranvia cittadina sino a Dino, non vide la luce, la ferrovia morì nel 1970. **Ferrovia Lugano - Tesserete:** chiusa al traffico nel 1967, causa il cedimento del ponte di Ganna. L'idea di ricostruire le infrastrutture e collegarla con la FLP, formando una sola linea (il binario di collegamento esisteva già), non fu considerata plausibile. Il sedime Ganna - Tesserete è stato trasformato nel 2017, in una via ciclo pedonale, ottenendo un buon risultato. **Tranvia di Locarno (Minusio-Solduno):** chiusa nel 1960. Di lei rimangono i binari in Piazza Grande. **Ferrovia della Valle Maggia (Ponte Brolla - Bignasco):** dopo discussioni fra favorevoli e contrari alla ferrovia, nel 1965 ne fu decretata la morte. Si promise di sviluppare subito una strada veloce sino a Bignasco, ma per

lungi anni si fecero solo alcuni ritocchi cosmetici. La Valmaggina avrebbe potuto avere uno sviluppo turistico. **Ferrovia Bellinzona - Mesocco:** era una vera e propria ferrovia, anche se noi bellinzonesi la chiamavamo il «tram di Mesocco». Il traffico viaggiatori fu sospeso nel 1972 e sostituito con le Autopostali; rimase attiva per un certo tempo sul percorso fra Castione e Mesocco, indi un'alluvione decretò la chiusura da Cama a Mesocco. In seguito un'associazione, si adoperò per il traffico turistico fra Castione e Cama, poi gli eventi precipitarono: chiusura del traffico merci; costruzione di una variante della A13; ostilità da parte di molti mesolcinesi, già nota nel 1972. Nell'ottobre 2013 la ferrovia chiuse i battenti e si procedette al suo smantellamento; ora si parla di una ciclopiستا da Mesocco a Castione, speriamo che l'opera nasca in breve tempo. **Ferrovia Biasca - Acquarossa:** fu chiusa nel 1973 e sostituita con le Autolinee Bleniesi. Considerando il suo capolinea ubicato a metà valle, la ferrovia non poteva avere un grande futuro. A suo sfavore giocò la chiusura delle Terme di Acquarossa, tutt'ora in stato di abbandono. Il sedime è quasi totalmente ancora agibile, si auspica la creazione di una ciclopiستا. Invito tutti a soffermarsi su questo elenco, chiedendosi se fu una scelta giusta. O se, magari non per tutti i casi citati, un mantenimento delle linee locali non avrebbe offerto oggi un utile apporto per lo sviluppo del trasporto pubblico di cui sono sottodotate soprattutto le regioni periferiche del cantone.

\* membro del comitato dell'Associazione utenti dei trasporti pubblici (astuti)